

legge del 1862, fosse almeno consegnata alla Provincia in stato servibile. Ma il Governo non solo ordinò immediatamente la sospensione di ogni opera complementare; ma dando, con esempio nuovissimo, effetto retroattivo alla legge del 1865, si rifiutò benanco di saldare le costruzioni già eseguite. E solo dopo lunga lite, con sentenza definitiva del luglio 1875 della Corte di Firenze passata in giudicato, fu costretto a rimborsare alla Società delle Meridionali tutte le maggiori spese fatte al 31 dicembre 1865 pel sovrappassaggio. La stessa sentenza però pose a carico della provincia di Pavia quelle dal 1° gennaio 1866 in avanti. Indi nuova lunga controversia col Governo che accampava eccessive pretese; controversia transatta col pagamento di 175 mila lire, per parte della Provincia, la quale così, dopo 40 anni dalla legge del 1862, dopo lunga e dispendiosa lite, dopo tale somma pagata allo Stato, si trova tuttora nella impossibilità di servirsi del sovrappassaggio se prima non spende un milione e 200 mila lire per completarlo. Io non aggiungerò altro e concludo augurandomi che anche l'argomento del sussidio sia esaminato con benevolenza dal Governo. Per concederlo non può sussistere la difficoltà giuridica cui alluse l'onorevole sotto-segretario di Stato. È bensì un Comitato provinciale che iniziò la pratica per la costruzione del sovrappassaggio. Ma vi provvederà il Consorzio dei Comuni interessati a norma del citato articolo 321 e facendo appunto calcolo sul concorso della Provincia e sul sussidio dello Stato. Raccomando eziandio si affrettino tutte le pratiche che facilitar debbono anche per parte sua la esecuzione di un'opera la quale da tanto tempo fu decretata, e che deve assicurare le comunicazioni, in ogni epoca dell'anno e malgrado le ricorrenti piene del Po, a due Regioni fra le più importanti di Italia, la lombarda e la ligure-piemontese, *(Bene!)*

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli interroganti decadono le interrogazioni dell'onorevole Capece-Minutolo al ministro dell'istruzione pubblica « per sapere se non creda necessario di rendere di pubblica ragione il risultato dell'inchiesta compiuta dalla Commissione Reale, al Conservatorio di musica di Napoli »; e dell'onorevole Battelli al ministro dell'istruzione pubblica « per conoscere le ragioni per cui i professori di fisica delle scuole secondarie sono remunerati soltanto con cento lire annue per ogni ora settimanale d'insegnamento nelle classi aggiunte; mentre gli altri professori, anche delle discipline più affini e certo non maggiormente onerose, come la storia naturale, sono ricompensati con lire centoventi. »

Viene ora quella dell'onorevole Rispoli al ministro delle finanze « per conoscere se non

creda opportuno ed equo che si provveda alla revisione dei redditi sui fabbricati, dopo 14 anni dall'ultima eseguita. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

MAJORANA, *sotto-segretario di Stato per le finanze*. La interrogazione dell'onorevole Rispoli ha una grande importanza; qui si tratta di vedere se si debba e come e quando procedere ad una revisione generale dell'imposta sui fabbricati. Basta ricordare le grandi agitazioni che quattro o cinque anni addietro, anche in quest'aula, furono fatte per la revisione della tassa sui fabbricati per comprendere come la questione sia del più grande interesse.

Io però debbo dire all'onorevole Rispoli che in questo momento non mi è possibile dargli una risposta precisa: perchè certamente, come tendenza, gli uomini che attualmente sono al Governo sono favorevoli al principio della revisione. *(Interruzione)* Sì; come tendenza; ed è naturale che io abbia usato questa parola e vi insista; dappoichè, come concetto generale non v'è dubbio che le imposte debbano essere fissate e tenute sempre in armonia con la reale capacità contributiva dei singoli cittadini e del Paese. Le revisioni hanno precisamente lo scopo di ristabilire una tale armonia e di tenerla sempre al corrente, specie in una imposta, come quella dei fabbricati, che dipende da tanti e così diversi fattori economici mutabili.

Questa è la nostra tendenza; ma non posso aggiungere di più; perchè, allo scopo di tradurre la tendenza in atto, bisogna completare gli studi e valutare gli elementi molteplici di fatto che noi, lo dichiaro lealmente, non abbiamo avuto ancora il tempo di poter considerare per intero.

Non è ancora trascorso un anno da che l'onorevole Carcano, ministro delle finanze, dichiarò in quest'aula di essere contrario alla revisione della tassa sui fabbricati; e molti gli diedero ragione; perchè, quantunque in vari luoghi si accenni ad un rialzo nei prezzi delle pigioni (rialzo notevolissimo in molte città e specialmente nelle maggiori) pure non si hanno elementi per ritenere che tale rialzo sia costante o per lo meno possa durare ancora per molto tempo. Non è molto lontano il precedente del 1892 quando nella stessa città di Roma un grande rialzo delle pigioni fu seguito da un ribasso precipitoso.

D'altro canto, se la revisione dei fabbricati può essere, in un senso, necessaria per togliere o ridurre le asprezze fiscali, dall'altro può essere giovevole per dare (dico anche quest'ultimo con grande lealtà) un maggior reddito alla finanza, in vista dell'accennato rincaro delle pi